

## ► GUERRA CONTINUA

# Israele festeggia, liberato un ostaggio

## Il «Nyt»: «Trovato per caso nel tunnel»

I parenti degli altri prigionieri contro Netanyahu: «Non tratta, li sta seppellendo». Proseguono le discussioni per una tregua

di **STEFANO PIAZZA**



Ieri mattina le Idf hanno salvato un ostaggio israeliano da un tunnel situato nella parte meridionale della Striscia di Gaza, secondo quanto comunicato dall'esercito. La persona recuperata è **Qaid Farhan Al Qadi**, un uomo di 52 anni proveniente da una comunità beduina vicino alla città di Rahat, che era stato rapito dai militanti di Hamas nella località di Mivtahim. L'operazione è stata coordinata dal Comando meridionale delle Idf, dall'agenzia di sicurezza Shin Bet e dalla 162ª Divisione dell'esercito. Il portavoce delle Idf **Daniel Hagari** ha descritto l'operazione di salvataggio dell'ostaggio **Farhan Al Qadi** come «coraggiosa e complessa», sottolineando che è stata condotta grazie a informazioni di intelligence molto dettagliate. «Questa mattina, l'Unità Shayetet 13, l'Unità Yahalom e lo Shin Bet hanno estratto **Farhan** vivo da un tunnel situato nel Sud di Gaza e le truppe sono riuscite ad arrivare sul posto grazie a dati precisi», ha aggiunto **Hagari**, precisando che non poter fornire ulteriori informazioni per motivi di sicurezza legati agli ostaggi ancora prigionieri di Hamas. I media di Hamas, ai quali non manca certo la fantasia, sostengono che «l'ostaggio è stato rilasciato dall'organizzazione a causa della sua fede musulmana». Per il *New York Times*, che ha parlato con due funzionari israeliani **Al Qadi**, «è stato trovato per caso durante un'operazione israeliana per smascherare una rete di tunnel sotterranei di Hamas nel sud di Gaza. Lo hanno trovato da solo, senza guardie, in una stanza a circa 25 metri di profondità». **Benjamin Netanyahu** ha avuto una conversazione telefonica con **Al Qadi** e l'ufficio del premier in una nota ha affermato che «l'intera nazione israeliana è profondamente commossa per il suo salvataggio e siamo impegnati al massimo per riportare a casa tutti gli ostaggi». A proposito dei rapiti, ieri sono scoppiate nuove manifestazioni a Tel Aviv. I familiari degli ostaggi rapiti il 7 ottobre hanno bloccato un tratto della Ayalon Highway per chiedere nuovamente a **Netanyahu** di negoziare con Hamas per la liberazione dei loro cari. I media israeliani riportano che uno degli striscioni esposti recita: «**Netanyahu** sta seppellendo gli

ostaggi». Sempre a proposito di ostaggi, **Moran Stella Yanai** ha rivelato in un'intervista che i suoi rapitori avevano chiesto un riscatto per il suo rilascio e avevano tentato di costringerla a convertirsi all'Islam. In una dichiarazione a *N12*, **Yanai**, liberata il 29 novembre dell'anno scorso, ha spiegato che durante la sua detenzione i terroristi di Hamas avevano richiesto al padre di pagare per la sua liberazione, minacciando di ucciderla in caso di rifiuto. Sul fronte del possibile accordo per un cessate il fuoco il portavoce per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, **John Kirby**, ha dichiarato al

*Times of Israel* che i negoziati in corso al Cairo per un cessate il fuoco a Gaza e per un accordo sugli ostaggi stanno proseguendo. Ha aggiunto che «le discussioni continueranno a livello di gruppo di lavoro nei prossimi giorni per risolvere questioni specifiche». Durante un briefing virtuale con i giornalisti, **Kirby** ha respinto le voci che suggerivano un fallimento dei colloqui tra Israele e Hamas, sottolineando invece che «sono stati costruttivi e hanno effettivamente fatto progressi al punto che è stato ritenuto necessario istituire gruppi di lavoro a livelli inferiori per definire i dettagli



**SOSPIRO DI SOLLIEVO** L'ostaggio beduino liberato dall'esercito israeliano, Farhan Al Qadi [Ansa]

più precisi» ha spiegato **Kirby**. Quando gli è stato chiesto quali tempi si prevedono, il portavoce per la sicurezza nazionale Usa ha risposto: «Ci

aspettiamo che queste discussioni dei gruppi di lavoro continuino per alcuni giorni, ma la durata e la conclusione dipenderanno dalle dinami-

che delle discussioni». A proposito della possibile escalation del conflitto, il capo di Stato maggiore congiunto degli Stati Uniti, **Charles Q. Brown**, ha rilasciato un'intervista alla Reuters al termine di un viaggio di tre giorni in Medio Oriente, inclusa una visita in Israele. L'alto ufficiale ha affermato che il rischio immediato di una guerra più estesa in Medio Oriente «si è parzialmente ridotto dopo che Israele e Hezbollah libanesi si sono attaccati a vicenda domenica senza ulteriori escalation». Tuttavia, ha avvertito che «l'Iran continua a rappresentare una minaccia significativa, poiché sta considerando un possibile attacco a Israele». Alla domanda se il rischio immediato di un conflitto regionale fosse diminuito, **Brown** ha risposto: «In un certo senso, sì. C'erano due sviluppi che si prevedeva sarebbero avvenuti. Uno di questi è già accaduto. Ora dipende da come si evolverà il secondo», ha aggiunto **Brown**. Che ne pensano a Teheran? Per il presidente iraniano, **Masoud Pezeshkian**: «I Paesi islamici e le nazioni che rispettano le norme internazionali dovrebbero unirsi per persuadere i sostenitori di Israele a cessare il loro supporto al regime israeliano e porre fine ai crimini e al genocidio a Gaza». Mentre scriviamo l'Idf rende noto che il 90% dei razzi e dei droni lanciati da Hezbollah verso Israele domenica sono stati lanciati da aree civili in Libano. L'esercito ha pubblicato un'infografica che illustra la vicinanza delle minacce aeree lanciate da Hezbollah a moschee, scuole, strutture delle Nazioni Unite e altri luoghi civili. Infine, l'Alto rappresentante della politica estera dell'Unione europea **Josep Borell** ha chiesto «un immediato cessate il fuoco umanitario di tre giorni per consentire la vaccinazione» dei bambini contro la poliomielite da parte dell'Unicef e dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms).

## Raggiungiamo 19 milioni di persone. Anytime&Anywhere



### MEDIASEI, DIAMO VALORE AL TUO BRAND

**Mediasei** è la concessionaria pubblicitaria che offre ai propri partner soluzioni di comunicazione integrata multiplatforma e multimediate, capaci di connettere con uno storytelling efficace e originale le aziende con i target di interesse. L'ampio e prestigioso portfolio brand è il punto di forza di un'offerta progettuale innovativa e di alto valore editoriale, che si distingue per un approccio tailor made e fortemente orientato al risultato.

[www.mediasei.it](http://www.mediasei.it)

**media**sei

Quotidiani Periodici Digital Eventi